

Oggi continuiamo con la serie *Separazione/Divisione e Unità*, questa essendo la *Parte 2*, che sarà l'ultima di questa serie.

Nella Parte 1 abbiamo iniziato parlando degli sciame che Dio portò sull'Egitto. Fu durante quella piaga di insetti che Dio cominciò a rivelare di più sul Suo piano di fare di Israele un esempio fisico di ciò che sta essendo adempiuto spiritualmente nella Chiesa.

Alcuni credono che quei sciame, tra l'altro, contenevano anche scarabei e certi altri insetti che sono la causa di diversi problemi. Le mosche possono punzecchiare ed essere un po' noiose, ma certi altri insetti sono molto più distruttivi. Quali mai fossero quegli insetti, causarono anche una certa distruzione.

Erano comunque una mischia di piccoli insetti alati. Continuiamo ora da qui.

Apriamo ad Esodo 8 dove avevamo cominciato, per darne un'altra occhiata. Il versetto che leggeremo è di importanza fondamentale, al quale faremo ricorso nella nuova serie che cominceremo la prossima settimana se tutto va bene. C'è molto qui su cui costruire, cosa che faremo.

***Esodo 8:22 – Ma in quel giorno io separerò il paese di Goscen, dove abita il Mio popolo; e lì non ci saranno sciame, affinché tu sappia che io sono l'Eterno in mezzo al paese.*** È questo che Dio stava rivelando a Israele, non certo all'Egitto. C'erano cose che gli egiziani non avrebbero ammesso fino alla fine. Ma persino allora, non è che veramente ammisero che Dio era il Dio Eterno che stava liberando Israele.

Gli israeliti avrebbero percepito oltre ogni dubbio che Lui era Dio, che la Sua parola era veritiera e che ciò che stava compiendo era qualcosa di inaudito e che non poteva essere fisicamente compreso. Tutto questo operò per cementare il rapporto tra il popolo e Mosè ed Aaronne, i quali Dio mise in posizione di autorità sul popolo.

Quella fu una grande svolta, l'inizio di un grande cambiamento. Esaminando questo tema non posso fare a meno di pensare a quando Dio chiama ed il processo che ha inizio perché Dio comincia a separarci, a fare una distinzione nelle nostre vite rispetto al mondo intorno a noi. È una grande cosa quando lo capiamo. Dovremmo rimaner meravigliati dal fatto che Dio separò gli israeliti e li protesse nella zona di Goshen, liberi dalle piaghe che affliggevano gli egiziani.

Sapere questo è incoraggiante perché sappiamo cosa accadrà in un futuro prossimo. Dio ci darà la Sua protezione. Non è che non ci sarà della sofferenza lungo il percorso, ma quando si arriva al dunque Dio dovrà proteggere per portare la sua gente in una nuova era, parlando di quelli che mettono Dio al primo posto, che si affidano a Dio e che vivono in un modo corretto, con un cuore giusto verso Dio per quanto possibile, come è stato discusso nella serie sulla vita di Davide.

Dio continuò dicendo: ***lo farà una distinzione fra il Mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà questo segno.*** Dio ci ha benedetti lungo tutto il percorso. Io credo che abbia benedetto PKG lungo tutto il percorso. Penso a tutti i diversi segni potenti che Dio ci ha dato per distinguerci, per aiutarci ad apprezzare questo rapporto che è unico.

Quando dico PKG, intendo dire che ci ha permesso di vedere che c'è una grande distinzione tra i gruppi dispersi e ciò che ci ha permesso di comprendere, cioè che ci è stata un'Apostasia. Dopo questo ci è stato dato a capire che un'era della Chiesa era stata vomitata dalla bocca di Dio e di comprendere il significato delle parole di Cristo, quando disse che tutte le pietre del tempio sarebbero state diroccate. L'intera Chiesa sarebbe stata vomitata dalla Sua bocca.

Sono cose che dobbiamo spiritualmente riconoscere. Dobbiamo ammettere che anche noi siamo stati colpevoli nel causare l'Apostasia, di aver tollerato un nostro cedimento spirituale, sprofondando nella letargia nel corso del tempo.

Abbiamo imparato molto da quello ed è per questo che ho espresso la mia preoccupazione che proprio ora non si ritorni a quel tipo di spirito. È facile ritornare a quel torpore perché la maggior parte di voi quell'esperienza non l'avete vissuta, nel senso di riconoscerla per quello che è, di capire i pericoli, il modo in cui quel processo ha inizio. È una cosa molto brutta cominciare ad essere tiepidi, a non essere zelanti nel desiderio di avere un rapporto intimo con Dio. Se non perseveriamo con zelo, iniziamo lentamente ad andare alla deriva.

In certe congregazioni è un anno o più che non possono riunirsi. Questo è uno stato molto pericoloso per la gente di Dio. Se siamo consapevoli di questo, la battaglia la combatteremo, altrimenti andremo alla deriva.

Io so che alcuni stanno abbassando la guardia, che stanno andando alla deriva. Questo lo dobbiamo capire e dobbiamo capire quant'è pericoloso, specialmente in questo momento di tutti i tempi. C'è tanto da imparare da questo genere di cose, per capire cosa Dio ci ha dato. Dio ci ha dato la verità, ci ha rivelato molte cose. Dobbiamo capire a che punto siamo e perché ci troviamo qui. Che valore possiamo mettere su questo?

Il valore di ciò che ci è stato dato è inestimabile. Non gli si può attribuire un valore, nel senso che va ben oltre qualsiasi cosa mai data a qualcun altro. A noi è stato dato molto di più, molto più di quanto fu dato a Filadelfia, al punto che dovremmo essere eccitati e farne tesoro. Dovremmo comprendere quanto siamo benedetti di poter vedere ciò che vediamo.

Sono molte le persone che si trovano nell'oscurità, che sono cieche. Sono addormentate ma ne sono ignare. Si stanno tuttora aggrappando a ciò che avevano in passato. Non hanno alcuna vera visione sulla direzione delle cose, su ciò che sta succedendo nella loro vita. Quando uno è addormentato, non sa che sta dormendo. Uno può girarsi nel letto una o due volte ed aver un breve momento di consapevolezza, ma poi si ricade nel sonno fin quando non è il momento di alzarsi.

Ma è Dio che in questo caso deve svegliare la persona. Molti di noi questa esperienza l'abbiamo vissuta.

Di nuovo, che cosa meravigliosa il fatto che Dio ci ha benedetti con dei diversi segni lungo il percorso. Sono stati per noi, spiritualmente, dei segni che ci hanno incoraggiati nello stesso modo che Dio, separando Israele dall'Egitto, incoraggio il Suo popolo. Ma la separazione spirituale è qualcosa di molto più grande ed è a questo che dobbiamo aggrapparci, a farne tesoro e per cui esserne profondamente grati. Dio sa se siamo grati o se non lo siamo. Quindi, ringraziamo Dio regolarmente per ciò che abbiamo, per ciò che ci ha dato, separandoci dal mondo nell'averci chiamati, ma anche per il fatto che ci ha separati da coloro che si sono addormentati a causa dell'Apostasia? Quanto ci riteniamo benedetti? Dobbiamo riconoscere che, sebbene insignificanti, ciò che ci è stato dato è qualcosa di veramente incredibile.

Di nuovo qui, King James dice "divise" e alcune versioni usano la parola "distinse". Ma come ho detto prima, questo ha anche a che fare con il concetto di "redimere", il concetto di redenzione che diventa sempre più importante man mano che procediamo, il concetto di un nostro riscatto, del fatto che siamo stati acquistati. In questo modo Dio ha fatto una distinzione tra noi e gli altri. Parleremo di più su questo più avanti.

In questo contesto, la parola "distinzione" racchiude anche il desiderio da parte di Dio di intervenire per Israele, di proteggerlo dalle sofferenze. È questo che Dio desidera per noi, ma ciò dipende dal nostro modo di rispondere a Dio, dal nostro modo di valorizzare ed usare nelle nostre vite ciò che Egli ci dà.

Noi quindi veniamo avvertiti sul modo di rispondere a Dio che ci redime da questo mondo, il che significa che Dio e Cristo hanno pagato molto per redimerci, per separarci, per fare una distinzione tra noi ed il mondo. Questa distinzione ha luogo nel processo di trasformazione delle nostre menti, di arrivare a pensare in un modo diverso, di essere diversi dal mondo intorno a noi tramite il potere di Dio all'opera nelle nostre vite. Il Suo potere in noi è l'unica cosa che può produrre tali frutti.

Siamo estremamente benedetti. Dio e Cristo hanno pagato un prezzo alto per redimerci da questo mondo. Fin dall'inizio Dio ha rinunciato a molto, quando permise che il peccato esistesse nel reame angelico e poi tra gli umani. Ci ha creati nella carne, con il peccato in noi, con una natura predisposta alla "concupiscenza della carne, alla concupiscenza degli occhi e orgoglio della vita".

È una grande cosa capire il processo spirituale, che abbiamo bisogno, come mortali, di avere Dio in noi, altrimenti possiamo morire per un'eternità, ma che ci viene offerta l'alternativa di essere resuscitati per un tempo e di capire cos'è che ci viene offerto.

È una cosa incredibile vivere in questi corpi fisici, avendo in noi un'essenza spirituale ed una totale libertà di scelta di vivere secondo i desideri della carne (perché è questo che facciamo), ma poi viene Dio e con il Suo spirito comincia a lavorare con il nostro ed iniziamo a conoscere una via diversa da quella dell'uomo, da quella di Satana. Si tratta di questo, della via di Satana che si contrappone a quella di Dio.

La via dell'uomo si contrappone a quella di Dio. La sua è la via dell'egoismo, l'opposto di ciò che è Dio. Ecco perché la natura umana è qualcosa di molto, molto brutto. Dovremmo poter vedere

questo in noi stessi, di non volerlo, di voler sbarazzarcene. Dobbiamo desiderare che arrivi il momento in cui non penseremo più in una maniera egoistica, di non avere più questi tipi di pensiero. È con questo fine in mente che facciamo le nostre scelte.

Gran parte di questo ha a che fare con il riconoscere ciò che hanno sacrificato per redimerci dal mondo, per separarci dal mondo. È questo che Cristo ha fatto, raffigurato dalla Pasqua dell'Eterno e dai Pani Azzimi, periodo che si sta rapidamente avvicinando, nel quale siamo benedetti di poter partecipare, consapevoli che non c'è altro modo per arrivare a far parte della Famiglia di Dio.

Sebbene Dio inizi a chiamarci e a redimerci, a distinguerci dal mondo, a questa distinzione si arriva solo tramite una nostra scelta personale, tramite le cose che scegliamo. Dobbiamo fare certe scelte lungo tutto il percorso, scelte che dimostrano se vogliamo sottometterci a questo processo o no.

Si riduce alle scelte che dobbiamo fare, scelte che dipendono da quanto valorizziamo ciò che Dio ha sacrificato per noi, da quanto apprezziamo ciò in cui si sono adoperati per compiere il loro desiderio in noi.

**2 Corinzi 5:17 – Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creazione.** Non ancora una creazione completa. Ciò che viene inteso è che si tratta dell'inizio di una creazione. Questo lo capiamo nel contesto di altri brani biblici. Dio rivela che si tratta di un processo che richiede tempo, che non viene compiuto in una settimana o due dal battesimo ma che richiede molto tempo e molte scelte e di esser messi alla prova lungo il percorso.

Di nuovo, questo richiede fare delle scelte lungo il percorso man mano che Dio di raffina, man mano che ci mette alla prova, obbligandoci a prendere delle varie decisioni. Queste ci mettono nella posizione di dover soppesare la profondità della nostra convinzione. È in questo modo che possiamo accertare il livello di questa nostra convinzione, o l'assenza della stessa verso Dio. È questo il modo in cui possiamo misurare. Dio ci dà la capacità, se il desiderio è veramente in noi, di avere un cuore come quello di Davide, il cuore di una persona che vuole servire e mettere Dio al primo posto. È qualcosa che richiede un enorme cambiamento nella nostra vita.

È una questione di rispondere a questo processo di redenzione, di vivere le nostre vite in una maniera distinta. Dobbiamo voler essere diversi dal mondo, diversi da come eravamo in passato. Si tratta di non voler più vivere secondo l'egoismo umano.

Di nuovo: **Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creazione; le cose vecchie sono passate.** È così al momento del nostro battesimo. Ci caliamo in una tomba acquosa dopo aver fatto un patto con Dio, dopo avergli detto che apparteniamo a Lui. Lui ed il Suo modo di vita sono al primo posto nella nostra vita. Da quel momento in poi veniamo provati. Attraversiamo varie situazioni la cui funzione è di fare di noi una nuova creazione. È una scelta che noi facciamo. È qualcosa che non termina mai, non fin quando l'opera di Dio in noi è stata completata.

“Le cose vecchie sono passate.” Sono passate dopo che facciamo la nostra scelta di non voler più il nostro passato. Ora vogliamo ciò che Dio ci ha fatto vedere. Che grande cosa quando al

punto del battesimo non vogliamo la via di questo mondo, non vogliamo essere inclusi come parte di questo mondo. Vogliamo invece ad avere un rapporto con Dio e con Cristo ed impariamo ad amare la verità che Egli ci ha dato. Sappiamo che quando siamo chiamati, che è questo il giorno di salvezza per noi, il giorno che ci viene data l'opportunità di fare questa nostra scelta.

Al mondo questa scelta non è stata data. Non è stata data ai nostri parenti, ai nostri compagni di lavoro. È stata data a noi e noi dobbiamo decidere. Molti prima di noi sono stati chiamati ma non sono arrivati al punto di essere battezzati. Poi ci sono i tanti che una volta chiamati sono venuti alla Chiesa, sono stati battezzati, ma non hanno continuato a fare certe scelte perché qualcosa ha fatto da intoppo. La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita sono cose che iniziano ad esser valutate al di sopra di mettere Dio al primo posto. È semplicemente così!

**Ecco, tutte le cose sono diventate nuove.** La nostra motivazione, i nostri desideri, ciò che vogliamo, sono cose che stanno diventando nuove. Ora vogliamo la via di Dio, una cosa per noi nuova! Prima non la conoscevamo. Cominciamo ad imparare cose e Dio inizia a rivelarcele sempre di più, cose che non sapevamo. Si tratta di un processo continuo in noi, di sviluppo.

**Tutte le cose sono diventate,** o più correttamente, **stanno diventando nuove.** Qualcosa di nuovo ha luogo in noi. Più la nostra mente subisce una trasformazione, più ci rinnoviamo, più autentici diventiamo.

**Or il tutto è da Dio.** In altre parole, ciò che abbiamo scelto, ciò che desideriamo, questa nuova creazione che ha luogo in noi, tutto questo è da Dio. Non c'è altro modo di riceverlo. Ci viene tutto dato da Dio e Lui ci dà questa opportunità, se è ciò che vogliamo, separandoci, facendo una distinzione nelle nostre vite. Siamo noi a decidere, a voler che questa distinzione venga fatta perché non vogliamo stare con il mondo. "Non voglio vivere nel modo che ho vissuto in passato."

Tutte le nostre scelte comportano la decisione sul voler sottometterci a questo processo o no. Siamo noi che dobbiamo scegliere di esser separati, di essere qualcosa di diverso. Non possiamo mimetizzarci. Non possiamo aver alcuna parte con le vie del mondo. Dobbiamo vivere nel mondo, ma non possiamo vivere le sue vie. Questo deve cambiare.

**Or il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati...** È una parola composta, "cambiare di conseguenza o in base a." Si tratta di cambiare, di cambiare di conseguenza, in base a ciò che Dio ci ha fatto vedere, che ha posto davanti a noi con la Sua verità, con la Sua parola, avendoci separati e redenti. E così, abbiamo la possibilità di cambiare in base a ciò che Dio ci ha dato, tutte cose che vengono da Dio.

**Che ci ha riconciliati a Sè,** cambiandoci in base a quel processo, riconciliandoci a Sè, **per mezzo di Giosuè il Cristo.** Non c'è altro modo di essere riconciliati. Va fatto in questo modo. ... **a Sè per mezo di Giosuè il Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione.**

Che bella cosa! Penso a ciò che venne dato ai discepoli nel Giorno di Pentecoste del 31 d.C., dopodiché le loro vite cambiarono totalmente. Potevano ora, tutto ad un tratto capire cose che prima non avevano veramente capito. Avevano sentito e si ricordavano le cose dette da Cristo, ma per loro quelle cose non avevano la stessa vita e potenza come fu dopo, quando ricevettero lo spirito santo. Venivano attirati da Dio e potevano vedere le cose fino ad un certo punto, ma non come le videro nel Giorno di Pentecoste. Ora potevano vedere!

È come quando le nostre menti vengono aperte per comprendere una nuova verità, o quando vediamo qualcosa che riconosciamo come vera quando veniamo appena chiamati. Ma eccoli qui, sapevano che era vero e predicavano ciò che Dio stava loro dando. Penso alle cose che Pietro ebbe da dire, sotto grande ispirazione e motivato dallo spirito santo di Dio.

Dio ci ha dato “il ministero della riconciliazione” perché senza questo non possiamo cambiare, non possiamo crescere, non possiamo udire la parola che Lui ci dà in primo luogo se Dio non è coinvolto nel mondo tramite la Sua Chiesa, tramite il Suo ministero. Dio prepara i Suoi ministri per insegnare la verità, per lavorare con quelli che sta chiamando. Di conseguenza, siamo benedetti di poter udire e poi ci viene data la capacità di cambiare.

In Efesini parla del fatto che Dio stabilì la Sua Chiesa, spiegando che la Chiesa funziona secondo un certo ordine che fa da guida. È per questo che ho parlato dell'importanza di riunirci durante il Sabato. È [anche] in questo che veniamo provati, per vedere come pensiamo e come trattiamo i nostri fratelli spirituali. Come ci impieghiamo per cercare di tener vivi i nostri rapporti. Quale sforzo facciamo per riunirci durante il Sabato se siamo in grado di farlo?

In questo momento mi sento un tanto sconvolto per la Chiesa, perché questo è un periodo difficile. So cosa succederebbe se dovessi morire. So che sarebbe una durissima prova per la Chiesa di Dio. È una cosa essere separati per tre anni, continuando pur sempre ad avere qualche contatto, ma è un'altra cosa essere separati permanentemente. Dio è più che capace di mettere qualcun altro a capo della Chiesa, ma con ciò che stiamo vivendo in questi tempi, spero capiate che non sarebbe facile.

Comunque, se questo lo capiamo, allora spero che questo ci aiuterà a meglio apprezzare cosa significa avere ciò che Dio ci dà in modo da poter essere istruiti ogni Sabato ed ogni Giorno Santo attraverso il mezzo di questa tecnologia moderna.

Penso ai primi tempi, quando ci tenevamo in contatto con certe macchinette canadesi. Potevamo agganciare questo dispositivo al telefono e metterci in contatto con tre o quattro altre persone. Se il numero era superiore ai quattro la comunicazione s'indeboliva. A quel tempo il costo di una chiamata era un po' più alto. Le bollette erano diverse da quelle di oggi. Oggi c'è una tariffa unica ma allora era in base al tempo della chiamata, se si trattava di una chiamata a lunga distanza.

Pensate ai progressi tecnologici da allora ad oggi, Oggi possiamo mettere un video sull'internet. Ma per quanto tempo ancora si potrà farlo? Quando questo servizio sarà rimosso, spero si apprezzi il fatto che possiamo usarlo, ma anche di riconoscere che presenta anche dei pericoli. Credo, comunque, che saremo un po' più motivati quando capiterà qualcosa che porrà fine

all'internet. Sarà un periodo terribile. Il pensiero di questo dovrebbe motivarci molto di più a vivere ciò che possiamo vedere chiaramente. Dobbiamo comunque stare in guardia e tenere gli occhi aperti nel frattempo.

Di nuovo, "il ministero di riconciliazione" è qualcosa che dobbiamo stimare molto profondamente. Che altro dire?

***Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo.*** Il messaggio ha pienamente a che fare con questo. È in Cristo che questo processo ha inizio, il processo di poter essere redenti dal mondo e riconciliati a Dio.

Il peccato ci separa da Dio. Dio non è disposto a stare accanto al peccato. Lui non dimora nel peccato. È questa la ragione principale per il sacrificio di Giosuè, per pagare quella pena al nostro posto in modo che si possa esser riconciliati a Dio, in modo che Lui possa dimorare in noi. Non si è sacrificato solo per rimuovere il peccato. La rimozione del peccato ha lo scopo di permettere che Dio e Cristo dimorino spiritualmente in noi e noi in loro.

***Infatti Dio era in Cristo...*** Dio era in Cristo! Questo è potente! Il potere di Dio era in Cristo. ... ***era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione.*** Siamo molto benedetti nel capire il piano di Dio attraverso i Giorni Santi ed il significato della Pasqua dell'Eterno e dei Pani Azzimi. Capiamo l'intero processo di salvezza che dipende da questi che si stanno avvicinando.

Penso sarebbe bene dare un'occhiata alla definizione moderna della parola "riconciliazione". È interessante notare che a volte l'uso di una parola può cambiare nel tempo. Etimologia. Le parole e persino il loro uso cambiano molto nel corso del tempo. Molti cambiamenti hanno avuto luogo dal tempo della versione della Bibbia King James, c'è quindi il bisogno di traduzioni molto più aggiornate. Le parole impiegate allora erano spesso per un uso alquanto diverso da quello di oggi. Le cose cambiano e non è diverso oggi, certe cose cambiano molto rapidamente.

L'uso moderno della parola "riconciliazione" comprende ora di più nel suo significato.

Leggerò il significato della parola riconciliare. Ci sono anche delle altre descrizioni, ma sappiamo quali sono quelle applicabili a ciò che stiamo cercando. "Causa per coesistere in armonia." Si tratta di questo.

Dio ci sta benedicendo con il processo di riconciliazione, con il processo di redenzione dal mondo, di essere separati dal mondo in modo che questo Suo proposito possa aver luogo nelle nostre menti, parlando di separazione e unità. Dio ci separa, ci divide, ci distingue dal mondo per adottare il Suo modo di vivere. Questo implica una grande divisione.

Penso ai versetti che parlano di questa differenza, di questo abisso che esiste tra noi ed il mondo. Penso anche alla Chiesa dispersa. C'è un abisso molto profondo e molto largo tra noi, che fa pensare alla parabola di Lazzaro. Questo è ancora più vero nel nostro caso oggi, a causa di tutta la verità che Dio ci ha dato.

Di nuovo, “causa per coesistere in armonia” con Dio, il che vuol dire l’uno con l’altro nel Corpo. L’unità, l’armonia, devono esistere e prevalere. È questo ciò che la via di Dio produce. Il modo in cui Dio ci separa, in cui opera nelle nostre vite, il Suo modo di redimerci, fa parte di un processo per portarci in unità con Lui, con la Sua parola. È bellissimo.

Noi quindi impariamo a coesistere. La nostra comunione ha a che fare con il coesistere in armonia, in unità – innanzitutto con Dio. Se questo è il nostro rapporto con Dio, allora impareremo a vivere in questo modo anche nel Corpo, per quanto riguarda il nostro modo di giudicare e di vivere le Sue vie.

"Fare o mostrare di essere compatibile." In altre parole, “unificare”.

“Rendere (come nella contabilità) coerente con un altro.” Parlando di contabilità, il principio è applicabile anche nelle nostre vite.

“Rendere coerente con un altro, specialmente consentendo le transazioni iniziate ma non ancora completate.” È così per quanto riguarda la contabilità, ma per quanto riguarda noi stessi, noi siamo stati riscattati con un prezzo. Sta comunque a noi vivere in un modo tale che riflette coerenza nella nostra vita, una vita vissuta armoniosamente e che accordi con i numeri, così per dire.

Ecco un’altra definizione: "Se concili due credenze, fatti o esigenze che sembrano opposte o completamente diverse, trovi un modo in cui possono essere entrambe vere o entrambe avere successo." In altre parole, “risolvere, riconciliare le differenze”.

Sappiamo cosa significa quando si tratta delle vie di Dio. Dio deve essere al primo posto. È l’unico modo che questo possa essere compiuto. Di nuovo, questo processo di riconciliazione è all’opera nelle nostre vite.

***Versetto 20 – Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo.*** Viviamo in molte nazioni diverse ma siamo ambasciatori di una nuova nazione, di un nuovo regno. Dobbiamo quindi riflettere qualcosa di totalmente diverso nel modo in cui viviamo. Dobbiamo essere cittadini esemplari ovunque si viva. Dovremmo riflettere in modo molto chiaro uno standard molto alto nel nostro modo di vivere.

Il nostro modo di vivere deve distinguerci, ma questo richiede da parte nostra di vivere in un modo che fa una differenza. Deve essere diverso dal modo in cui gli altri scelgono di vivere. Anche se la gente non è d’accordo o non piace ciò in cui crediamo, dovrebbe poter apprezzare il risultato.

Quando siamo alla Festa dei Tabernacoli, il personale degli alberghi o dei ristoranti spesso commentano quanto a loro piace questo gruppo. Lo vedono in una luce favorevole, più favorevole di altri gruppi religiosi. Vedono che siamo diversi.

Sì, possiamo a volte vedere dei problemi che sorgono nella Chiesa, ma sono cose di poca conseguenza rispetto alle cose a cui loro devono far fronte. Le cose che noi affrontiamo, loro ne sono ignari, perché attraversiamo un processo di raffinamento nel nostro sforzo di essere



diversi. Queste cose non le vedono, ma sono consapevoli delle differenze quando hanno a che fare con gruppi diversi.

Penso però a ciò che dicevano a Big Sandy [Texas]. Alcuni del posto dicevano cose del tipo, "Eccome se osservano la Festa dell'Alcol". Per loro era "booze" [bere smoderatamente]. Non erano abituati a vedere persone che compravano una certa quantità di alcol, in aggiunta ad altri prodotti, per poi portarla in albergo o dove mai.

Arrivavano nella zona 12, 13, 14 mila persone, pronte per la Festa dei Tabernacoli e per riunirsi in fratellanza. Ma loro non capivano che non eravamo degli alcolizzati, ma delle persone molto conscie su come consumare le bevande alcoliche. L'unica cosa che vedevano era che gli scaffali, principalmente delle bottiglie di vino venivano svuotati. A volte anche delle bevande per cocktail. Ma noi beviamo moderatamente, non come fa il mondo. Di nuovo, si tratta di distinzione, di essere differenti.

Quindi, ***Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro...*** Il mondo questo non lo nota, ma in futuro sarà un'altra storia. Dio vuole che noi si capisca che un giorno, tutti quelli che hanno conosciuto quelli che saranno resuscitati per essere nel Regno di Dio, arriveranno a capire. "Sì, ora capisco, ma in passato non lo capivo. Non avevo il quadro della situazione ma ora so perché ti comportavi in un certo modo. Penso alla mia reazione nei tuoi confronti, una reazione totalmente carnale e contraria. Questo lo ammetto."

Quelli che allora si pentiranno glorificheranno Dio quando capiranno ciò che avete patito, il modo in cui vi siete comportati in quest'era attuale quando messa a confronto all'ambiente in cui loro vivranno allora. È qualcosa di stupendo.

Continua dicendo, ***e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio.*** Questa è una questione di scelta. Per essere riconciliati dobbiamo sottometterci a Dio. Non posso fare a meno di pensare a quante persone nella Chiesa sono finite alla deriva negli ultimi 2.000 anni. Non le abbiamo conosciute tutte, ma direi che per nome ne abbiamo conosciute qualche migliaio in zone diverse della Chiesa, persone che non sono più con noi.

Solo in PKG sono venute e se ne sono andate centinaia di persone. È una cosa incredibile. È tutta una questione di scelte. La loro mente era stata aperta alla comprensione, ma poi ad un certo punto, per qualche ragione, sia gelosie, lussuria o altre cose che hanno fatto sì che scegliessero qualcos'altro invece di rimaner fedeli a ciò che Dio aveva dato. Si ritorna sempre a ciò di cui facciamo veramente tesoro e se abbiamo un cuore come quello di Davide o no. Questo è un cuore che cerca il cuore di Dio, le Sue vie, che cerca di amarLo e di rispondere in un modo corretto.

***Vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio.*** È una questione di scelte costanti. ***Poiché Egli ha fatto colui che non ha conosciuto peccato...*** Ciò che dice qui nella versione New King James non è corretto. Non è corretto quando dice per "essere peccato per noi". Questa è una menzogna! Cristo non fu fatto peccato per noi! Non è una traduzione corretta perché dice,

***Egli ha fatto colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui.***

Ripeto, Cristo non conosceva il peccato, ne era libero. Pagò la pena per i peccati con la sua morte, ma il peccato non fu mai in lui. Perché quindi dire “essere peccato per noi?” Pagò la pena per noi ma non c’è mai stato peccato in lui, come infatti affermato nella stessa frase, “Egli ha fatto colui che non ha conosciuto peccato”. I versetti che seguono non fanno nemmeno parte della Bibbia.

Cristo non poteva aver peccato perché noi si potesse diventare “giustizia di Dio” in lui.

La King James dice “Poiché egli ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato.” Lo dice in un modo un po’ diverso, riaggiustando un po’ le parole. Tuttavia, anche questo è sbagliato.

La parola riconciliazione è stata usata sei volte nei tre versetti precedenti. Il contesto di ciò che viene detto è infatti quello della riconciliazione. È questo che viene rivelato in questi versetti. Cristo fu quindi fatto agente di riconciliazione per noi, non peccato per noi. C’è una grande differenza tra i due. Lui pagò la pena. Contestualmente si tratta di questo.

Continuando in **2 Corinzi 6:1 – Ora, essendo Suoi collaboratori**, collaboratori con Dio. Il modo in cui rispondiamo alla chiamata di Dio è una scelta, come pure il modo in cui viviamo la nostra fratellanza, il modo in cui pensiamo l’uno verso l’altro, il modo in cui rispondiamo all’esortazione di Dio sul modo di vivere l’uno verso l’altro, come pure con quelli del mondo.

***Ora, essendo Suoi collaboratori, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio...*** Noi tutti, sia ministri che fratelli, siamo tutti uno. Dio ci ha separati per fare queste scelte, per lavorare insieme e compiere ciò che sta essendo compiuto in noi. Quest’opera non si ferma mai, non fin quando avremo finito.

La maggior parte di quest’opera è qui, in noi. Possiamo cambiare solo noi stessi ma nessun altro. Cambiare noi stessi richiede lavoro. È così a meno che non vi sia stata data la responsabilità di aiutare in questo processo.

***... perché Egli dice: lo ti ho esaudito nel tempo accettabile e ti ho soccorso nel giorno della salvezza. Ecco ora il tempo accettabile...*** Quando una persona viene chiamata, questo è il tempo accettabile. È quando Dio decide e poi la persona deve decidere se rispondere o no.

***... ora il tempo accettabile, ecco ora il giorno della salvezza.*** In questo caso qui, questo era il giorno accettabile per quelli di Corinto. Non sarebbe stato il periodo dei cento anni, ma fu allora che dovettero fare le loro scelte.

***Noi non diamo alcun motivo di scandalo in nessuna cosa, affinché non sia vituperato il ministero; ma in ogni cosa raccomandiamo noi stessi come ministri di Dio nelle molte sofferenze, nelle afflizioni, nelle necessità, nelle angustie...*** Ci fa qui vedere che specialmente nei primi tempi, ma anche per dei vari secoli le cose in questo mondo erano molto difficili. La Chiesa ha sofferto molto per trovarsi al punto in cui si trova oggi.

Oggi, noi e certe altre nazioni siamo stati grandemente benedetti con le grandi ricchezze, con la tecnologia, con il favore e con l'aiuto che Dio ha dato. Fisicamente, l'uomo ha fatto il suo meglio, cosa che Dio ha permesso. Tuttavia, anche il suo meglio è ben lungi da ciò che Dio ci offre. È necessario per noi fare l'esperienza di questo "meglio", in questo sistema che chiamiamo democrazia, un sistema che non funziona. L'umanità ha fallito in ogni cosa a cui ha messo la mano.

È questa la testimonianza di Dio, il fatto che 6.000 anni di storia umana rivelano che la via dell'uomo non funziona. Non funziona perché la carnalità, la natura umana è alla sua base. Si basa sulla concupiscenza della carne e degli occhi e sull'orgoglio della vita, sull'egoismo, su ciò che "io" voglio, su ciò che "io" credo sia vero e meglio.

Non sopporto i servizi notiziari d'oggi. Basta aver scritto un libro e ti ritengono un esperto. "Beh, cos'ha da dire su questa situazione?" Si presentano alla TV persone che non sanno cosa dicono.

Quando invitano qualcuno allo studio, per la maggior parte sono persone che hanno lo stesso punto di vista di loro, non importa a quale partito politico appartengano. "Qual è il suo punto di vista su tutto ciò che sta accadendo? Il mio sentimento? Non me ne importa qual è il loro punto di vista. Con quale autorità parlano? Non importa chi sia a parlare! Che autorità e quale potere hai tu, da sapere qual è la soluzione migliore in questo momento? La verità è che nessuno di loro lo sa. Nessuno lo sa perché nessuna delle loro soluzioni sono fondate sulle leggi di Dio. Dio non è coinvolto.

Dio sta lavorando nella Sua famiglia, nel Suo Regno, ma non in questo mondo. È questo che l'umanità deve arrivare a vedere. È per questo che l'umanità dovrà soffrire molto ed essere messa in ginocchio. C'è ancora tanta arroganza là fuori.

Stamattina, sulle notizie, un senatore ha detto che nel suo stato ci sono state meno morti nel corso della Seconda Guerra Mondiale che in questo periodo di COVID. Questo è probabilmente vero per ogni stato.

Non si rendono conto di ciò che sta accadendo. Parlano di questo virus come di una cosa passeggera. "Ce la faremo, batteremo questo virus. La nostra economia prospererà. Nel frattempo basta stampare altro denaro. In questo sono tutti d'accordo." Non so chi comprerà tutto questo, se saranno i tesori a farlo e a tenerseli, in un periodo in cui tanti stanno già scaricando il dollaro. Fanno le cose ciecamente.

Molti paesi hanno già provato con questa strategia. L'ha fatto l'Argentina e altri paesi. La Germania lo fece prima della Seconda Guerra Mondiale, ma non funziona. Il denaro che viene stampato deve essere sostenuto da qualcosa ma noi questo "qualcosa" non l'abbiamo. Parlano di dare denaro alla gente e approvare leggi in modo che nessuno possa essere sfrattato perché non possono pagare l'affitto, non possono pagare 'questo' e non possono pagare 'quello'. Nessun proprietario può sfrattare nessuno per rimpiazzarlo con una persona che può pagare. Ma chi ha le soluzioni in mano?

Nonostante tutto questo nessuno si umilia. La gente non è affatto interessata. Abbiamo fatto della pubblicità ma senza alcun risultato. Abbiamo ridotto di un quarto i soldi che avevamo diretti per un tempo per la pubblicità, perché stavamo spendendo parecchio. Ma a nessuno gliene importa. Che cosa orribile.

Il paese dal quale abbiamo ricevuto più richieste è il Brasile. Il virus ha colpito il Brasile duramente. Hanno un maggior desiderio di leggere qualcosa, di informarsi perché non hanno niente e questo lo sanno. Ci sono persone che stanno cercando qualcosa. Molte persone hanno perso ogni speranza, ma questo sentimento deve aumentare molto di più. La gente non è ancora a quel punto.

Questa nazione non è nemmeno lontanamente vicina a quello spirito. Ma cosa dobbiamo passare per arrivarci? Non lo sappiamo. Non lo sappiamo perché per qualche ragione Dio non ci sta facendo vedere nulla in questo periodo. Ci ha fatto capire che dobbiamo stare in guardia, tenere gli occhi aperti e continuare ad andare avanti e sarà Lui a pensare al resto. Ma quando le cose scoppieranno, verremo presi di sorpresa, rimaremo scioccati.

Questa settimana ci sono state un paio di situazioni che hanno fatto pensare... Siamo ancora in questa fase di cambiamento, le cose sono ancora volatili perché non sai quando sei al punto di maggiore debolezza, di maggiore vulnerabilità, più di quanto lo potremmo essere fra qualche mese. Noi quindi teniamo gli occhi aperti.

In un paio di occasioni non c'era più connessione dell'internet ed il programma alla TV era svanito. Non ho potuto fare a meno di pensare che un EMP [impulso elettromagnetico] aveva colpito in qualche località. È questo che ti passa per la testa. Come dire, potrebbe essere arrivato il momento? Un giorno succederà!

Ora continuando, **ma in ogni cosa raccomandiamo noi stessi come ministri di Dio nelle molte sofferenze, nelle afflizioni, nelle necessità, nelle angustie...** È così anche nella Chiesa. Attraversiamo cose diverse nella nostra vita. Sta qui parlando delle diverse cose che il ministero ha dovuto attraversare, ma del modo che anche noi dobbiamo vivere. Queste sono le cose che attraversiamo.

Paolo stava qui parlando alla Chiesa di Corinto, ma possiamo applicare ciò che viene detto a noi. Queste sono il tipo di decisioni che noi dobbiamo prendere. Dobbiamo quindi esercitare molta pazienza. Aspettiamo e ci affidiamo a Dio.

Desideriamo stare in guardia e sappiamo che il tempo è vicino. Ma quanto vicino? Questo non lo sappiamo. Sentiamo notizie di diversi paesi che cercano di formare un'alleanza, un'alleanza tra il Giappone, l'Australia e l'India per timore della Cina. Il Giappone si fa sentire con le sue preoccupazioni sulla situazione nel Mar Cinese Meridionale. Entrambi i paesi stanno diventando un po' più belligeranti. Uno di questi giorni ci sarà uno scontro di teste dal quale non faranno un passo indietro. Questo è il mondo in cui stiamo vivendo.

**... nelle angustie.** In un certo senso ci troviamo in queste angustie in questo momento. Siamo in tempi di stress. Molte persone stanno soffrendo. È un periodo difficile per la Chiesa.

Angustie, ristrettezze, queste cose equivalgono a stress, nel sapere come affrontare certe situazioni, vivere nell'incertezza. Ma noi abbiamo la verità. Questa ci dà la pace mentale che il mondo non ha. Quanto siamo benedetti?

**... nelle percosse...** Queste sono cose che la Chiesa ha patito. La gente della Chiesa ha sofferto molto. Cos'è che non siamo disposti a subire? Non ci dovrebbe essere alcuna cosa. Non ci dovrebbe essere una cosa che non siamo disposti a patire se fosse necessario. Non vogliamo certamente attraversare certe cose, ma le attraversiamo.

**... nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni...** Alcune di queste dovrebbero far parte della nostra vita, anzi, dovremmo essere motivati. Quando menziona i digiuni, è opportuno riconoscere il pericolo maggiore e digiunare di più, avvicinarci di più a Dio. È molto importante.

**... con purezza.** Con il significato di essere purificati come risultato dell'essere santificati. Il nostro desiderio è di essere purificati, di cambiare, di stare sempre in guardia, di voler sempre vivere in questo modo **con conoscenza** e comprensione date da Dio **con pazienza**, con l'essere disposti ad essere molto pazienti, **con bontà...** Questo è il modo in cui dovremmo vivere, il modo in cui dovremmo rispondere a Dio. Dobbiamo tutti lavorare su questi tratti perché c'è spazio per ulteriore crescita. Possiamo tutti crescere in bontà, l'uno verso l'altro.

**... con lo spirito santo.** Viene fatto in questo modo; non possiamo farlo da soli, altrimenti non è genuino, manca di convinzione. La convinzione viene data dal potere dello spirito di Dio che trasforma la mente.

Infatti, quanti di noi penserebbero di lavorare il Sabato? Questa è una delle prime cose di cui la maggior parte di noi si convince perché capiamo il suo significato. La maggior parte di noi è convinta che parteciperemo alla Pasqua dell'Eterno. Spero che ognuno sia convinto dell'importanza di parteciparne.

Si spera che la maggior parte di noi sia convinta di obbedire nel dare le decime ed offerte a Dio. Tuttavia, anche in questo, ci sono persone che devono combattere dopo tutto ciò che è stato detto negli ultimi tre anni, su per giù. Queste sono cose che ci mettono alla prova, perché è il denaro che regola gran parte di questa nostra vita fisica.

Il fatto è che se non siamo fedeli in questo, non possiamo ricevere l'aiuto di Dio. Che paradosso, che cosa terribile non comprendere, non rendersi conto che state portando delle maledizioni nella vostra vita, invece di benedizioni. Volete ricevere le benedizioni, ma non potete essere benedetti se non fate ciò che è stato comandato.

Tutte queste cose vengono fatte perché uno è persuaso della verità. Si tratta di una convinzione che diventa molto radicata in noi. Questo significa essere tutt'uno con Dio. Quando si è convinti non si tratta solo di fare o di non fare certe cose. Le nostre vite iniziano in gran parte con i fare così o non fare così, facendo certe scelte, cercando di fare le cose in un certo modo, che si tratti del Sabato, dei Giorni Santi o le decime, fin quando non arrivano a far parte di noi,

vivendole con comprensione e convinti della loro importanza. L'ultima cosa nella nostra mente sarebbe di andare contro queste cose.

Questa convinzione e determinazione è una cosa spirituale che viene dallo spirito di Dio. Se fate le cose di propria iniziativa, la perderete perché non è una vera convinzione. Spero capiate cosa sto dicendo. Si tratta di esser convinti dalla parola di Dio perché siete stati provati in queste cose e ora fanno parte della vostra mente, del vostro modo di pensare. Sapete ciò che farete o che non farete.

A volte crediamo di sapere, fin quando non arriviamo ad un certo punto, perché forse non siamo convinti che è questo che vogliamo. Si tratta di un processo di crescita che è come... Beh, non dirò altro.

**... con lo spirito santo, con amore sincero**, in altre parole, **genuino**, un amore che proviene da Dio. Dio deve esserne la fonte. Non possiamo amare in questo modo da soli. **... per la parola di verità**. Bellissimo. "Per la parola di verità." Più abbiamo la verità, maggiore la nostra convinzione e più forti possiamo diventare. Quanto siamo benedetti?

**... per la parola di verità, per la potenza di Dio**. Non posso fare a meno di pensare a ciò che diceva Herbert Armstrong. Diceva che si deve avere la mentalità di desiderare di farlo con tutto il vostro essere, di mettercela tutta come se lo stesse facendo voi stessi ma sempre sapendo che è Dio che lo fa. È Lui che lo rende possibile, ma uno ci si deve buttare a capofitto. Ci vuole lavoro.

**... per la potenza di Dio, per mezzo dell'armatura della giustizia**. Dovremmo voler essere avvolti da quest'armatura, essere totalmente preparati per affrontare la battaglia, sempre in uno stato di preparazione, pronti, in guardia. Non addormentarsi spiritualmente. Non abbassando la guardia spiritualmente perché questo periodo è particolarmente pericoloso, estremamente pericoloso. Il fatto che non potete riunirvi regolarmente significa che potete arrivare a dipendere da altre cose che possono, se non state attenti, cambiare il vostro focus ed ammaliarvi. Può succedere molto facilmente.

Se siamo consci di questo pericolo ci avvicineremo di più a Dio. Ci inginocchieremo consapevoli del nostro bisogno di Dio, perché abbiamo bisogno del Suo aiuto ogni giorno della nostra vita. È ciò che il digiuno dovrebbe insegnarci, che non passa molto tempo e dopo un po' hai voglia di cibo. Ti rendi conto che il corpo ne ha bisogno. Senti la fame! Il corpo non si sente bene, forse le articolazioni iniziano a farti male. Non so voi, ma io... Ognuno è diverso. Alcuni iniziano ad avere un po' di nausea.

Senza lo spirito santo di Dio su base regolare e senza essere nutriti ogni giorno della nostra vita, essendo vicini a Dio, è così sul piano spirituale. Ecco qui l'importanza di ciò che questo insegna. È un aspetto fisico che dovrebbe insegnarci l'aspetto spirituale. Abbiamo bisogno ogni giorno di ricevere ciò che è spirituale da Dio.

Sogneremmo mai di digiunare per due settimane? Se riconosciamo l'analogia spirituale, quanto cruciale è il cibo per la nostra esistenza, cosa dire allora stare senza Dio per due settimane, non

pregare per due settimane? Sarebbe come giocare con la roulette russa, solo che ci sono solo sei nella camera della pistola. Comunque, uno non sopravviverebbe due settimane.

Dobbiamo avvicinarci a Dio e rimanere vicini a Dio. Dobbiamo combattere. È una questione di scelte.

**... per la potenza di Dio,** e aggiunge, **per mezzo dell'armatura della giustizia a destra ed a sinistra...** Bisogna essere totalmente pronti a muoverci a destra o a sinistra. Infatti, noi a volte abbiamo parlato di questo, di essere pronti a muoverci a sinistra quando ci viene detto di farlo, o a destra, e noi lo facciamo.

**... nella gloria e nel disonore, nella buona e nella cattiva fama; come impostori, eppure veraci.** Non importa cosa il mondo possa dire di noi o di cosa possa accusarci. Sappiamo che non possono farci niente. Ma noi conosciamo la verità e questa può essere costantemente in noi se stiamo vicini a Dio.

**Versetto 9 – come sconosciuti, eppure riconosciuti.** Il mondo non ci conosce. Ma che cosa meravigliosa capire che il Grande Onnipotente Dio dell'universo che sostiene ogni cosa, che ha creato tutto con il Suo potere... Mancano le parole per dire altro, ma capire che Lui ci conosce. Che cosa grande avere quella sicurezza nelle nostre menti, di sapere che apparteniamo a Dio. Siamo la gente di Dio. Lui ci ha dato ogni cosa che abbiamo nelle nostre menti.

Sono così pochi quelli che nel corso di 6.000 anni hanno avuto l'opportunità di avere un tale rapporto. A volte non apprezziamo la grandezza di questo perché è difficile in questo corpo umano. Spiritualmente è l'unico modo che possiamo sperimentare in profondità di gratitudine ciò che Dio ci ha dato, potendo far tesoro di ciò che ci è stato dato. È per questo che dobbiamo stare così vicini a Dio per poterlo apprezzare, per essere in grado di essere grati. Altrimenti non saremo grati, non faremo tesoro di ciò che dobbiamo valutare.

**... come sconosciuti, eppure riconosciuti; come morenti, eppure ecco viviamo...** La nostra vita appartiene a Dio. Sappiamo che essa volge ad una fine. Continua fino a quando Dio vuole, fino a quando ce la concede con il fine di creare ciò che è nella nostra mente. Una volta creato, se la vita continua un po' più a lungo, così sia. Significa che c'è uno scopo in ciò che Dio sta facendo. Se no, così sia.

"... eppure ecco viviamo." Sappiamo che anche se questa vita cessa, noi continuiamo. Siamo nelle mani di Dio. Saremo resuscitati.

**... come castigati, ma pure non messi a morte; come contristati, eppure sempre allegri.** Dei sentimenti opposti. Queste sono esperienze che facciamo, ma capirle è una cosa spirituale.

**... come contristati, eppure sempre allegri...** La verità è che attraversiamo molte cose in questa vita ma siamo in grado di gioire continuamente davanti a Dio.

**... come poveri eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo tutto. La nostra bocca vi ha parlato apertamente, o Corinzi, il nostro cuore si è allargato. Voi non**

***state allo stretto in noi***, in altre parole, trattenuti o ristretti. Non siete costretti o trattenuti da noi.... ***ma sono i vostri cuori che si sono ristretti***, i vostri sentimenti nei nostri confronti. Questo è ciò che Paolo stava dicendo ai Corinzi.

A volte succede che le persone si tirano indietro, non perché Dio non ha offerto loro qualcosa, perché Dio ci ha offerto ogni cosa. Si tratta di un nostro atteggiamento. Siamo frenati – o ostacolati – da un nostro modo di pensare verso questo mondo che ci circonda, se lo valutiamo più di Dio.

***Ora in contraccambio, parlo come a figli, allargate il cuore.***

***Versetto 14 – Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso***, non siate “legati o uniti” con gli infedeli.

Penso come questo sia stato così abusato nella Chiesa in passato. Veniva anche applicato a cose a che fare con gli affari. Non si poteva stringere una partnership con qualcuno del mondo. Non si poteva sposare una persona del mondo, ed altre stupidità a causa di una mancanza di crescita e sviluppo spirituale.

Mi dispiace, ma a quei tempi non sapevamo meglio. È stato un processo di crescita. Tuttavia, senza conoscenza siamo degli stupidi. Questa è la semplice realtà. Quando cresciamo nella comprensione diventiamo più giudiziosi, più saggi. Senza crescita rimaniamo statici, andiamo avanti a tastoni.

Man mano che Dio continua a lavorare con noi, noi diventiamo spiritualmente e mentalmente più acuti perché ciò che riceviamo si basa nella verità ed impariamo a sbarazzarci delle cose che fanno da ostacolo, non importa quali queste siano.

Basta pensare alle varie fissazioni che alcuni avevano. I compleanni! [fa gesto di restare senza fiato] Allora non ci potevamo far nulla perché non lo sapevamo. Eravamo a quel punto nella nostra comprensione. Ma pensare che un genitore non potesse procurare una torta per un figlio, per spengere con un soffio due, tre o quattro candeline, che fare questo fosse un peccato? Non è lecito gestire una festa di compleanno?

Non conoscevamo l'equilibrio su cosa si poteva o non si poteva fare in certe cose. Usavamo un proprio giudizio, un modo di giudicare che non era spirituale. È una reazione naturale agli inizi, ma arriva il momento in cui si deve maturare.

Un bambino deve continuare a crescere, ma se la sua crescita si ferma, che fare? Ma in realtà continua a crescere e a maturare ed è così che deve essere con noi su un piano spirituale. È un processo bellissimo.

Quale genitore, ma specialmente una madre non ricorda l'aver dato nascita e non volge il suo pensiero al figlio che sta crescendo? Non dovrebbe una madre ricordare una tale cosa? Non dovrebbe un bambino ricordare la data della sua nascita ed il suo rapporto con i genitori?

Non eravamo equilibrati in alcune cose, ma questa è la vita nella Chiesa, una vita di crescita.



Parlando di non “mettersi sotto un giogo diverso”, ho ancora sentito dire da alcuni che nessuno si dovrebbe sposare al di fuori della Chiesa. Credo di sapere di più persone che si sono sposate al di fuori della Chiesa e che hanno un buon matrimonio, un matrimonio biblicamente più significativo di alcuni di quelli che sono stati nella Chiesa! Molti di quelli che se ne sono andati dalla Chiesa hanno voltato le spalle al loro matrimonio.

Eppure ci sono persone che si sono tenuti stretti quest'idea, ma che interpretano male ciò che Dio dice sui rapporti. Ci sono matrimoni molto decenti nel mondo, per quanto riguarda uno standard mondano. Sono matrimoni in cui c'è un rispetto reciproco tra persone che rimangono fedeli, l'uno all'altro, per il resto della loro vita.

Abbiamo conosciuto molte coppie, sia che abbiano frequentato l'Ambassador College o no, ma il semplice fatto che erano nella Chiesa non era una garanzia per un buon matrimonio. Si tratta del modo in cui uno vive. La qualità e lo sviluppo del rapporto dipende dalla convinzione dell'individuo nei confronti di Dio.

Quando si tratta dell'istruzione “se questi consente a rimanere con...” [1 Corinzi 7:13], questo è applichevole ad ogni situazione. Che gran bella cosa se uno possiede la verità e si dedica a vivere con un coniuge non credente in armonia ed unità, basandosi sulla verità. È una cosa bellissima e fattibile.

È quando uno permette che si insinuino ciò che divide che subentrano i problemi. Subentrano divisioni matrimoniali, forse a causa di una divergenza nelle credenze. Questa è una cosa molto divisiva, o forse ci sono altre cose come le gelosie o sorgono diverse difficoltà e disaccordi che devono essere risolti.

Potrei trascorrere ore interminabili parlando di rapporti matrimoniali, ma il tutto si riduce al modo in cui uno vive verso il proprio coniuge, se pensa verso il proprio coniuge in un modo corretto ed il modo in cui lo tratta. Sono queste le cose che determinano la qualità del matrimonio. Se vi trovate in un matrimonio in cui potete condividere le cose spirituali, questo non può che approfondire il rapporto.

Spero io sia stato abbondantemente chiaro. Se le persone potessero riflettere sui frutti di queste cose, imparerebbero molto. Dio ci chiama da ogni tipo di situazione per imparare dalla situazione in cui ci troviamo. Alcuni rapporti matrimoniali funzionano benissimo, mentre altri sono un disastro. Il fatto che entrambi i coniugi sono membri battezzati della Chiesa non è garanzia di un matrimonio felice.

Quindi, quando parla di non “mettersi sotto un giogo diverso”, questo brano non si riferisce al tipo di stupidità di cui ho parlato. È solo applichevole nei casi in cui uno insiste che certe cose vanno fatte in una certa maniera, all'esclusione di alcuna considerazione su ciò che la Chiesa insegna al proposito. Ad esempio, se uno dei due dice “Non daremo la decima”, allora sta a voi decidere se fare qui una distinzione, se separarvi, perché se c'è un contrasto in questo, non può funzionare. Dovete esser chiari che questo è inaccettabile. “No, io continuerò a dare la decima. Questo l'hai saputo da ancor prima che ci si sposasse.” Ma se il coniuge ne era ignaro, allora la colpa è vostra per non averne parlato.

Sto semplicemente parlando di situazioni diverse. Ha volte dobbiamo decidere e, se necessario, fare una distinzione. Detto tutto questo, è possibile vivere insieme in un modo molto bello ed armonioso.

Mi sono prolungato perché ho visto questo passaggio biblico usato in un modo molto abusivo. “Non vi mettete con gli altri sotto un giogo diverso.” Ho conosciuto persone convinte che non potessero entrare in affari con nessuno di questo mondo. Stiamo parlando d'affari, che vanno trattati come tali, come affari. So di grossi problemi tra colleghi in affari, in cui entrambi erano membri della Chiesa. Alcuni se ne sono andati dalla Chiesa come risultato di questo.

Si riduce tutto ad ognuno di noi individualmente, al rapporto che abbiamo con Dio ed il modo in cui viviamo verso Dio.

Dunque, **Non vi mettete**, non legatevi, non unitevi, **con gli infedeli sotto un giogo diverso**. Ha a che fare con il loro modo di vivere. Ad esempio, se iniziate un giro d'affari con uno fuori dalla Chiesa, la cosa importante è che ogni cosa venga messa in chiaro e che ogni parte sia in accordo con ciò che viene stipulato. A questo punto le cose funzionano come con il mondo. Gli affari sono affari e vanno trattati come tali. A volte alcuni la pensano diversamente quando si tratta della Chiesa, ma non voglio addentrarmi in questo. Potrei parlare su questo tema per ore.

Di nuovo, parlando di un giogo diverso con gli infedeli, ha a che fare con un loro modo di vivere e di agire. Se non conducono i loro affari eticamente, niente da fare. In passato ho dovuto fare delle scelte in questioni di affari perché non mi era stato detto chiaramente, fin dall'inizio, lo stato delle cose. Venni a sapere esattamente cos'era che volevano da me, ma non volli farlo. Uno deve prendere una presa di posizione. “Non lo faccio, non è corretto.” O ti tengono a loro servizio o no. Mi tennero con loro e le cose andarono bene. Ma non è sempre così.

Quindi, **Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso**, se fanno le cose con principi sbagliati. È questo il contesto. ... **perché quale relazione c'è tra la giustizia e l'iniquità?** Vediamo che ha a che fare con il modo di comportarsi. Ciò che dobbiamo fare nelle varie situazioni della vita è fare una distinzione nel modo che viviamo la nostra vita. Ciò che non dobbiamo fare nei nostri contatti con le persone al di fuori della Chiesa è di inclinarci o adottare un maggior liberalismo, di adottare delle idee diverse. Il pericolo è in questo.

Ad Israele fu detto di non mescolarsi con le altre nazioni. Gli uomini non dovevano aver relazioni con le donne di altre nazioni. Molte persone di altre nazioni si unirono agli israeliti, ma anche questo è stato in passato mal inteso nella Chiesa. Non è che c'era qualcosa di unico, di speciale nel popolo israelita. Ciò che era speciale era ciò che Dio aveva loro dato, le norme di vita a cui dovevano attenersi. Quindi, era tutto a posto se qualcuno voleva unirsi con loro ed adottare queste norme di vita.

Le scritture parlano di gentili che si unirono agli israeliti. Nel lignaggio di Cristo hanno fatto parte anche dei gentili. Rahab è un esempio. Ci sono altri cui la Bibbia mette in risalto. La differenza nella stirpe non era quindi il problema. Erano stati avvertiti di non aver relazioni perché gli altri popoli veneravano i loro dei falsi.

È di questo che Salomone fu colpevole. Abbiamo già parlato del fatto che verso la fine della sua vita lui cominciò a fare concessioni per l'adorazione di altri dei; questo dopo tutte le grandi benedizioni che Dio gli diede. In modo simile fecero certi ministri in passato. Questi furono ispirati a tenere dei potenti sermoni. Se li ascoltereste oggi, vedreste la verità che contengono. Ma se uno inizia a cambiar rotta, ad introdurre qualcosa di non vero, tutto quanto cambia.

Era contro questo, il pericolo presentato dai loro dei che Dio avvertì gli israeliti. Salomone cominciò però a fare concessioni per l'adorazione di quei loro dei. Che cosa orribile. Ora, se quelli delle altre nazioni volevano unirsi ad Israele ed adottare le loro vie, erano benvenuti a farlo a pieno titolo. Potevano ora anche sposarsi con gli israeliti. Ci furono anche degli egiziani che si unirono ad Israele.

Queste cose gettano luce su ciò che ho detto e dovrebbero farci vedere la saggezza nel modo in cui Dio opera.

C'era anche il concetto che le razze non dovrebbero mescolarsi. Questo era il modo di pensare per non aver capito su questo tema. Ogni razza è pura e non fu inteso che si mescolassero. Vorrei fare qualche commento su questo, ma l'unica cosa che dirò è "frottole".

Mosè si sposò una discendente di Ham. Entrambi Aaronne e Miriam lo criticarono per questo. Dio li punì per le loro parole ma non corresse mai Mosè. Questo dovrebbe dimostrare in un modo lampante ciò che è vero di Dio. Ma non fu così perché la Chiesa non era ancora a quel punto di maturità.

Spero capiate cosa sto dicendo. Le cose del passato vengono tutte rinnovate; non smettiamo mai di crescere. Man mano che cresciamo ci rendiamo conto della stoltezza del nostro passato. Ci tenevamo stretti qualcosa che non era stata data da Dio, ma questo non lo sapevamo. La Pentecoste di lunedì? Non lo sapevamo. Fin quando Dio non lo rivela, non sappiamo.

Ma quando Dio rivela qualcosa noi lo vediamo, e da questo impariamo. Poi ci chiediamo com'è che prima non lo potevamo vedere? Perché Dio non ve lo aveva dato. È Dio che ci dà ogni verità ed un modo di pensare sano ed equilibrato. Solo Lui può darci queste cose.

È per questo che odio con tutto il mio essere i pregiudizi della gente. Vedo le divisioni che esistono in questa nazione ed altre. Vedo le condizioni terribili in cui alcuni nelle nostre società sono dovuti crescere, le ineguaglianze ed altre cose che ti lasciano con la bocca aperta! Più di qualsiasi altro gruppo, le donne in particolare sono state oppresse per quasi 6.000 anni!

Basta conoscere un po' la storia per sapere quanto sono state oppresse, solo perché l'uomo è un po' più forte. Ha fatto il bullo per quasi 6.000 anni. L'uomo è stato creato fisicamente più forte ed ha usato la sua forza in un modo sbagliato. È stato così e le donne sono state cittadine di seconda classe – spesso meno di seconda classe. Sono state come delle serve, sottomesse. È stato disgustoso! Non fu mai inteso che l'umanità vivesse in questo modo. Questo è stato il risultato della scelta fatta da Adamo ed Eva...come parte del piano di Dio.

Mi meraviglia tutto ciò che ha avuto luogo negli ultimi cent'anni, settant'anni, tutto dovuto al fatto che Dio ci sta portando più vicini al ritorno di Suo Figlio affinché inizi a correggere lo stato

delle cose. Ma il processo deve aver inizio prima del suo ritorno. Ci sono certi pregiudizi razziali di cui la gente trova difficile liberarsi. Non ha la capacità di farlo, in gran parte a causa delle esperienze da loro fatte.

Un signore afro-americano ci ha scritto una lettera da una delle grandi città. Questa è la prima volta che mi sente parlare di questo. Ma il cuore di me e mia moglie è andato a quest'uomo. Ecco un uomo nero che ha espresso la preoccupazione che i suoi figli stanno crescendo in un ambiente dove devono guardarsi alle spalle non sapendo cosa aspettarsi, specialmente dai corpi della polizia. È così a causa dei pregiudizi, a causa di ciò che viene inculcato negli esseri umani. È qualcosa che è stata tramandata di generazione in generazione.

Ma capire perché queste cose esistono, che si tratti di bianchi, di neri, o gialli – asiatici. Non vedo l'ora che le persone vengano liberate da tale spazzatura, da questo tipo di pregiudizio, di malvagità. È malvagità guardare alle persone con disprezzo. Ci sono persone che hanno vissuto delle esperienze orribili.

C'è un uomo con cui ho trascorso i miei tre anni, un pugile da giovane. Mi ha raccontato che era cresciuto nella stessa zona dove crebbe Cassius Clay, se sapete chi lui era. Ebbene, i due correvano e si allenavano insieme ma venivano oppressi dalla legge semplicemente perché correvano in una certa zona o per quello che stavano facendo. Mi ha raccontato delle loro varie esperienze e mi chiedo come sia possibile? Sentire certe cose fa così pena.

La cosa triste è che in questo mondo c'è ben poca commiserazione gli uni verso gli altri. La gente non prende atto della sofferenza ed oppressione, non riconosce fino a che punto le donne sono state oppresse dagli uomini. Ma se i nostri cuori non possono essere toccati da questo genere di cose, dov'è lo spirito di Dio? Questo è l'unico modo che può cambiare, con lo spirito di Dio. Che bella cosa sapere che stiamo lavorando a questo fine, desiderando che il mondo intero possa arrivare ad avere un tale sentimento. È l'unico modo in cui il mondo può cambiare, ma che progresso ha fatto finora?

Non so se questa legge è stata ancora proclamata e non so come la chiamano. Con una firma verrà annullato lo status quo del passato. Una donna che veniva intervistata ha detto che questa legge opprimerà le donne più che mai.

Ho pensato, che prospettiva unica quella di questa donna nel rendersi conto che la società ora è andata ben oltre certi limiti. Le donne (e gli uomini) vogliono che i termini di genere siano cambiati, incluso il modo in cui le persone indirizzano gli altri individui. E, come hanno sottolineato le donne, se queste cose finiscono per essere scritte in legge, uh-oh, quella legge potrebbe finire per ledere le donne. Ha spiegato tutto in un modo così logico e chiaro.

Le vie dell'umanità falliscono! E ora certe cose sono andate ben oltre ogni limite accettabile. Penso al giusto Lot, e che la sua anima giusta era tormentata giorno dopo giorno da ciò che vedeva. Quanto più è questo il caso per noi, se vediamo accadere queste cose intorno a noi. Quanto dovremmo anelare e desiderare il Regno di Dio, perché sappiamo che l'unico modo in cui questo voi-sapete-cosa inizierà a cambiare. Perché è come vivere in un cesso, un cesso

enorme. Attendo con ansia il giorno in cui questo mondo sarà prosciugato dal suo letame, quando sarà ripulito e non sarà più una fogna.

**... come morenti, eppure ecco viviamo. ... come contristati, eppure sempre allegri; come poveri eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo tutto. La nostra bocca vi ha parlato apertamente, o Corinzi, il nostro cuore si è allargato.** Qui, Paolo stava parlando dell'essere inegualmente aggiogati.

**Versetto 14 - Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso,** in altre parole, coinvolti in ciò che stanno facendo o vivendo. **...perché quale relazione c'è tra la giustizia e l'iniquità?**

C'è ciò che divide nel mondo. C'è divisione nel mondo che l'umanità può facilmente creare, ed è qualcosa che crea ancora più divisione. Questa è la situazione in cui viviamo attualmente, in un mondo che sta diventando più divisivo che mai e incapace di risolvere i suoi problemi. Le persone non vanno d'accordo l'una con l'altra. Dicono che concorderanno nelle cose e che lavoreranno insieme, ma non lo fanno. Mentono, perché questa è la natura umana!

Le persone sono più egocentriche che mai. Più esse diventano egocentriche, più il mondo diventa malvagio, e la maggior parte di ciò è dovuto all'uso corrente della tecnologia. È un mondo malato, malatissimo. Possa Dio liberarci, presto!

**E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre?** Nessuna! Le due non si mescolano. Non è possibile. **E quale armonia c'è fra Cristo e Belial?** Nessuna! **O che parte ha il fedele con l'infedele?** Si tratta di ciò che si vive e di ciò che si crede, di come una persona sceglie di vivere. C'è la via di questo mondo, la via dell'umanità e c'è la via di Dio.

**E quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il tempio del Dio vivente.** Che cosa meravigliosa da capire, che è in noi che Dio vuole dimorare per cambiarci. Vuole plasmare e modellare qualcosa di unico in noi, una nuova creazione. Cambia continuamente le nostre menti e convinzioni in base a ciò che viviamo, ciò che scegliamo di vivere.

**Come Dio disse: Io abiterò in mezzo a loro, e camminerò fra loro; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il Mio popolo.** Cosa potrebbe esserci di più bello nelle scritture?

**Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene.** Quindi, di nuovo, la "separazione" ritorna al punto di partenza. Dio ci separa da questo mondo attraverso una chiamata, attraverso questo processo di redenzione. La redenzione ci viene offerta, attraverso la capacità di essere perdonati dei peccati. Quindi dobbiamo scegliere se è questo che vogliamo, se lotteremo per questo e se vogliamo essere separati.

Quindi, ci troviamo in una situazione in cui siamo noi a dover fare la scelta finale. Non è nelle mani di nessun altro; Dio lascia la scelta a noi. Cosa farete? Anche se volete ciò che Dio offre, siete disposti a lottare per riceverlo? Siete disposti a lavorare per questo ogni giorno della vostra vita? Perché è questo che ci vuole.

**... uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo.** Questo è ciò di cui si è parlato. Non fatene parte perché ciò comporterà l'essere inegualmente

aggiogati. Non vivete in questo modo. Non scegliete ciò che scelgono loro e non fate come fanno loro. Non desiderate ciò che desiderano e non desiderate ciò che vi allontana da un rapporto con Dio.

***E io ti riceverò ...*** Perché se scegliamo qualcosa di sbagliato, Dio ce lo permetterà. Molti l'hanno scelto. Molti. ***Io sarò per voi un Padre e voi sarete i Miei figli e le Mie figlie, dice l'Onnipotente Eterno.*** Che belle parole.

***2 Corinzi 7: 1 — Avendo dunque queste promesse, carissimi...*** Comprendiate che tutto questo è stato dato perché Dio ha scelto di amarci ora. Non sta dando lo stesso amore agli altri nel mondo intorno a noi, ma a noi ce lo offre ora. Che cosa fantastica. In realtà, è qualcosa che veramente non capiamo, ma dovremmo sforzarci di capire, di apprezzarlo e di esserne grati.

***Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito.*** Questo è qualcosa che abbiamo sempre di fronte a noi. Si spera che lo facciamo, perché dobbiamo essere separati dal mondo per poter continuare ad andare avanti.

Questo è un momento unico per la Chiesa di Dio. In passato, le persone erano in grado di seguire la propria strada, di agire come pareva loro meglio, di disassociarsi attraverso le loro azioni, continuando la loro vita per poi morire. In questi casi, non avrebbero avuto alcun coinvolgimento con Dio fino al periodo del Grande Trono Bianco.

Ma ora è un momento unico, nel senso che stiamo essendo purificati; La Chiesa di Dio verrà purificata. Quelle cose a cui abbiamo scelto di essere schiavi (perché è una scelta), che ci allontanano dalla verità devono essere affrontate: cose con cui le persone flirtano, che sono sbagliate ("lussuria del occhi o qualunque altra cosa possa essere); mentire a Dio; rubare da Dio, o qualunque sia il peccato.

È come se si tradisce in una relazione matrimoniale. Farlo è mentire a Dio e ad il Suo modo di vivere perché è sbagliato, ma è una scelta.

Ma, come dissi una volta a quei due anziani, ora è il momento. Non vi rimane più tempo. Dovete agire correttamente adesso e combattere questa battaglia. Ma se non lo fate, potrete ingannare voi stessi fin quando vi pare. Sta a voi se prenderete una decisione giusta o no.

***Purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio.*** Nel timore di voltare le spalle, di addormentarci, nel timore di andare alla deriva, di essere tiepidi, di aggrapparci a qualcosa nel mondo ed iniziare ad elevare questo qualcosa nella nostra vita.

Quindi, in effetti siamo stati chiamati e separati. Dio ha fatto una divisione tra noi e il mondo. Dio ci ha separati dalla conoscenza e dalle credenze del mondo. Desidera che si scelga Lui. È un desiderio naturale da parte di Dio che si è sacrificato molto, come pure Cristo, per darci l'opportunità che abbiamo. Quindi dobbiamo scegliere di essere separati, facendo una distinzione, non vivendo le vie di questo mondo, perché non siamo d'accordo con queste vie.

Restiamo saldi, irremovibili nel fare ciò che è giusto e gli altri devono saperlo, che si tratti dei nostri datori di lavoro, del nostro coniuge, dei nostri genitori, dei nostri figli, non importa chi siano. Se coloro che sono più vicini a noi nella vita non fanno parte della Chiesa di Dio, deve essere loro reso chiaro il nostro modo di vivere. Non ci deve essere alcun inganno in questo.

E nel farlo, dobbiamo implementare una divisione, una separazione da alcune persone nella vita, perché fa parte del processo. A volte è necessario farlo. È una cosa difficile da fare; l'abbiamo fatto tutti.

Ricordo quando fui chiamato, all'epoca vivevo in una zona diversa e lavoravo durante l'estate. Mi battezzai all'inizio di settembre e poi tornai al college a circa centocinquanta chilometri di distanza. Fu dopo esser stato battezzato e mi trovai intorno allo stesso gruppo di persone. Capii allora che non potevo restare lì. Avevo bisogno di separarmi, quindi andai in un'altra città, dove c'era un'altra congregazione della Chiesa, per vivere là.

Poi, dopo sei mesi, potei ritornare. Ero ormai impostato in un modo giusto di vivere. Non avevo più alcuna relazione che potesse essere in conflitto con le vie di Dio, perché era diventato chiaro agli altri come stavo vivendo e cosa credevo. E chiunque fosse intorno a me sapeva benissimo che non ero più la stessa persona. La cosa interessante è che neanche a loro importava di starmi vicino. Comunque, inizialmente, sapevo che dovevo allontanarmi dal modo di vivere che avevo vissuto in precedenza.

Quindi, a volte dobbiamo fare delle cose drastiche affinché il cambiamento diventi parte della nostra vita. Quelle cose non sono facili, ma implicano una scelta. A volte tocca a noi rispondere. Dio ci separa e dobbiamo scegliere se vogliamo essere separati da ciò che ci allontana da Dio, da ciò che ci può ledere. Queste sono decisioni difficili da prendere nella vita, decisioni che abbiamo tutti bisogno di prendere.

Queste decisioni potrebbero riguardare il nostro lavoro, l'osservanza del Sabato e dei Giorni Santi. Dobbiamo essere forti. Non dimenticherò mai la prima volta che dovetti dire a un datore di lavoro che non avrei più lavorato durante il Sabato. A quel tempo, era durante la stagione del raccolto. Piuttosto che andare a mietere il raccolto, lavoravo in un ascensore di servizio all'interno della cella dei silos. In un lavoro del genere, volendo farlo, potresti lavorare quasi 24 ore su 24. Se potevi lavorare così tante ore, avresti potuto farlo.

Il lavoro prevedeva di mettere il grano negli ascensori. Quel grano doveva essere spostato costantemente da vari quonset [una struttura leggera prefabbricata in acciaio zincato ondulato], perché doveva essere in una condizione di trafilatura. Perché se fosse stato bagnato, sarebbe stato rovinato. Gli addetti spostavano il grano per aiutare il processo di essiccazione, lavoro che veniva fatto costantemente. lavorare 16-20 ore al giorno non era insolito. Era previsto da noi.

Quindi, se dici a un datore di lavoro in un momento come quello: "Non posso lavorare il Sabato". "Oh, va bene. Puoi lavorare fino a venerdì sera tardi." "Uh ... non posso lavorare dal tramonto al tramonto." E solo dovuto al fatto che il mio datore di lavoro aveva bisogno di qualcuno che fui in grado di mantenere il mio lavoro. Ma a volte i datori di lavoro non sono

contenti delle scelte che fai, soprattutto se hai lavorato con loro da molto tempo e fai sapere loro le tue intenzioni.

Ma devi fare la scelta di separarti da ciò che è contrario alle vie di Dio. A volte funziona e a volte no. Funziona sempre con Dio perché è la scelta giusta. Dio lo ricorderà e vi benedirà. Forse non immediatamente, ma sarete benedetti.

Penso a cose diverse che possono accadere in cui il popolo di Dio ha bisogno di fare una separazione. Penso a quello che accadeva più spesso di quanto non accada oggi nella Chiesa. Un'azienda ha in programma di organizzare una festa di Natale, ma a causa delle convinzioni di un membro della Chiesa impiegato da loro non la chiamano festa di Natale. Dicono che sarà qualcosa come una celebrazione di fine anno, in cui serviranno del prosciutto. "Verrà servito del tacchino inoltre al prosciutto?" "Sì, come no, buona idea." E poi anche degli altri vogliono del tacchino.

Ricordo un'occasione in cui andammo a una riunione di fine anno. Nemmeno lo immaginereste mai ma a metà pasto ecco che senti l'ho-ho-ho di Babbo Natale! Non vi racconterò il resto della storia. Da tali esperienze, impari che le persone mentono e sono conniventi. Meglio tenersi alla larga da certe situazioni. Tuttavia, dipende anche dalle persone e dalla loro integrità. Quindi, ognuno deve prendere decisioni diverse su come gestire le proprie situazioni. A volte siamo messi alla prova in cose del genere.

Quindi, dovete prendere una presa di posizione e separarvi. La realtà è che, una volta che un'azienda inganna una persona nella Chiesa, la risposta ai futuri inviti sarà qualcosa del tipo: "Non vengo quest'anno. Scusate." Questa volta non mi prenderete per il naso. Una volta? Sì. Ma non di nuovo.

Che cosa meravigliosa è riconoscere che la nostra "separazione" continuerà per tutta la vita. Per tutta la nostra vita [convertita], Dio ci separa e dobbiamo fare la scelta di essere risoluti, disposti a separarci. A volte è essenziale prendere una presa di posizione con la famiglia, i parenti o chiunque sia. Dobbiamo fare una scelta. La domanda che dobbiamo porci è: "Questo mi sta rendendo più debole e allontanando da Dio? È dannoso per la mia vita spirituale? Sto peccando a causa di questo?"

Di nuovo, tali esperienze sono difficili. Abbiamo tutti vissuto queste esperienze. È necessario vivere queste cose quando si entra nella Chiesa di Dio. È inevitabile perché tutti voi avete persone che vi sono vicine, siano parenti di sangue, amici, eccetera.

Che processo straordinario stiamo attraversando, consci in particolare in questo periodo dell'anno in ciò che stiamo vivendo.

Voglio ora passare a un paio di versetti. Ne abbiamo appena letto uno. Ed eccone un altro, a cui è stato fatto riferimento anche nella *Parte 1*.

Questa scrittura è qualcosa a cui aggrapparsi, **2 Corinzi 6:17**, in cui dice: **Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene**. Questo è qualcosa che dovete fare continuamente, ossia misurare e valutare le situazioni, non permettere che nulla vi allontani dall'averne un rapporto con Dio. È



estremamente pericoloso se qualcosa inizia a danneggiare il vostro rapporto spirituale con Dio. C'è proprio ora in giro uno spirito malvagio che sta cercando di insinuarsi più che mai nelle nostre vite.

***Non toccate nulla d'immondo***, tutto ciò che potrebbe separarvi da Dio. State attenti. ... ***ed lo vi accoglierò, e sarò come un Padre per voi, e voi sarete per Me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente.*** In altre parole, dovremmo desiderare profondamente di continuare in una relazione con Dio. Dovremmo desiderare, non solo di continuare nella relazione ma di diventare più forti in essa. Questo è il momento per rafforzare questa relazione e non lasciarla indebolire.

Passando ora a **Romani 8**, in cui ci sono dei bei versi. Queste sono cose a cui dobbiamo aggrapparci fortemente, ogni qualvolta attraversiamo esperienze difficili. Nel **versetto 35** dice: ***Chi ci separerà dall'agape (l'amore) di Cristo?*** Cosa? Siamo così convinti nella nostra mente da sapere che non ci sarebbe nulla che ci separerebbe da quest'amore? La morte stessa? Così sia. Le nostre vite sono nelle mani di Dio.

***Sarà l'afflizione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada?*** Quant'è profonda la nostra convinzione? Se ne siamo convinti, Dio ci benedirà. Dio ci condurrà attraverso qualunque cosa attraverseremo, anche se dovesse significare sacrificare la propria vita. Questo accadrà. Accadrà a persone che conosciamo man mano che attraverseremo alcune delle cose che ci aspettano. Dio ha il potere di resuscitare, punto e basta.

***Come sta scritto: Per amor Tuo siamo tutto il giorno messi a morte.*** Riconosciamo che le nostre vite sono un sacrificio. Abbiamo scelto la via del sacrificio, qualunque cosa implichi. Cosa può esserci di più bello che sapere che la vostra vita è nelle mani di Dio? Veramente! Vogliamo forse affrontare le difficoltà, i pericoli, andare senza cibo, nudi, qualunque cosa fosse richiesta? No. Ma se questo rientrasse nello scopo di Dio e nella sua volontà, così sia.

***Siamo stati reputati come pecore da macello.*** Vediamo le cose in questo modo? Accettiamo ciò che dice questo brano? Questa è la nostra realtà mentre viviamo in questo mondo perché non facciamo parte del mondo.

***Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori ...*** Come è stato discusso nella *Parte 1*, il significato di questo implica molto più che la conquista. Di questo si tratta: di vincere, di conquistare ***in virtù di colui che ci ha amati.***

Quindi, che cosa incredibile è stata discussa in questa serie: separazione/divisione e unità. Riconosciamo che la divisione causata dagli esseri umani è totalmente diversa da quella di Dio. La loro ha una motivazione diversa, uno scopo diverso e provoca ulteriori divisioni. Dobbiamo scegliere di quale separazione/divisione faremo parte. Per la maggior parte, so che sappiamo quale sarà la nostra scelta.

Produciamo divisione o separazione dal mondo sottomettendoci a Dio nel nostro desiderio di essere separati dalle vie di questo mondo. Lo facciamo con lo scopo di essere in unità con Dio. Niente può essere più bello che avere una mente che è in accordo con Dio in ogni cosa.